

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2011
309ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente **BALDASSARRI** rivolge innanzitutto, a nome della Commissione, un saluto e un augurio di buon lavoro al sottosegretario Ceriani. Quindi ritiene opportuno - attesa anche la mancanza del numero legale - rinviare alle prossime sedute l'esame degli atti del Governo n. 406 e n. 411, all'ordine del giorno della corrente settimana, onde consentire al rappresentante del Governo gli opportuni approfondimenti su di essi, in modo da poter riferire successivamente alla Commissione l'orientamento dell'Esecutivo circa il prosieguo del loro *iter*.

La senatrice **BONFRISCO** (*PdL*), in qualità di relatrice sull'atto del Governo n. 406, sottolinea in particolare l'esigenza di un approfondimento da parte del rappresentante del Governo sul predetto provvedimento, in modo da orientare al meglio i lavori della Commissione per il seguito dell'esame e per la predisposizione della proposta di parere.

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che il sottosegretario Ceriani ha posto l'esigenza di poter disporre dei tempi necessari per fornire alla Commissione le risposte richieste.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) giudica condivisibile il rinvio dell'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno e sollecita in particolare un approfondimento da parte del Governo sulla trasformazione in Agenzia fiscale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, trattandosi di un tema ampiamente discusso in Commissione nell'ambito di una più generale riflessione sulle prospettive di riforma del sistema delle agenzie fiscali.

Ritiene peraltro doveroso segnalare al rappresentante del Governo l'intenzione della Commissione di riservare uno specifico approfondimento al settore dei giochi pubblici, considerata la sua cospicua espansione negli ultimi due anni e alla luce dei crescenti rischi di attività illecite e di riciclaggio ad esso connesse. Reputa pertanto giustificata la richiesta di disporre dei tempi necessari a svolgere tali approfondimenti.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*), dopo aver ricordato che sul tema dei giochi pubblici si era registrata la disponibilità del sottosegretario Giorgetti, precedentemente in carica, a intervenire in Commissione per riferire su tale tema, sottolinea che la delega concernente tale materia non risulta ancora assegnata nell'ambito dell'Esecutivo attualmente in carica.

SULL'ASSEGNAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3047

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*), ritiene quindi opportuno informare la Commissione che è stato assegnato in sede referente alle Commissioni 1^a e 5^a riunite l'esame del disegno di legge costituzionale n. 3047, con il quale si prevede l'introduzione del principio del pareggio di bilancio all'interno dell'articolo 81 della Costituzione. Su tale testo il coinvolgimento della Commissione finanze e tesoro è limitato alla mera espressione di un parere alle Commissioni di merito. Propone quindi alla Commissione di sollevare formalmente una questione di competenza in merito al deferimento del predetto disegno di legge in sede referente alle sole Commissioni 1^a e 5^a riunite e di autorizzarlo a richiedere alla Presidenza del Senato una nuova assegnazione del provvedimento in sede referente, con il pieno coinvolgimento della Commissione finanze e tesoro. Procedo infatti a illustrare le ragioni che a suo avviso sorreggono tale richiesta. In particolare, sottolinea che il principio del pareggio di bilancio - da inserire nella Costituzione - risulta strettamente connesso con l'adozione di scelte di politica economica, sul limite e sul livello complessivo della pressione fiscale e delle spese di parte corrente, che non risultano assolutamente indifferenti per i loro effetti sull'economia e sulla coesione sociale del Paese, fermo restando il raggiungimento del saldo finanziario previsto. Sottolinea che, pur essendo condivisibile l'inserimento nella Costituzione del vincolo del pareggio di bilancio, il rispetto di tale obbligo non risulta assolutamente neutro per quanto riguarda l'individuazione degli strumenti di bilancio e di politica fiscale ritenuti necessari. Risulterebbe quindi essenziale specificare e rafforzare ulteriormente la portata di tale principio prevedendo limiti massimi alla pressione fiscale e al livello complessivo della spesa corrente. Solo in tal modo, prosegue il Presidente, il vincolo del pareggio di bilancio potrebbe risultare effettivamente stringente nei confronti delle scelte di politica economica assunte dai Governi di volta in volta in carica. Segnala infine che già nello scorso mese di agosto aveva presentato, come cofirmatario, il disegno di legge n. 2871, a prima firma del senatore Nicola Rossi, con il quale si prevede di introdurre nella Costituzione specifici vincoli al livello della pressione fiscale e della spesa complessiva.

Il senatore **MURA** (*LNP*) concorda con la proposta formulata dal presidente Baldassarri in merito alla richiesta di assegnazione in sede referente del disegno di legge costituzionale n. 3047.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) sottolinea, a nome della propria parte politica, che la questione deve essere affrontata sotto un duplice profilo. Dal punto di vista della materia oggetto del provvedimento, ritiene fondata la rivendicazione di un maggior coinvolgimento della Commissione finanze e tesoro: è indubbio infatti che la scelta di fissare o meno un vincolo alla pressione fiscale complessiva ha un'immediata ricaduta sull'individuazione degli strumenti per conseguire il pareggio di bilancio. Inoltre, una nuova assegnazione del provvedimento in sede referente potrebbe finalmente valorizzare i contributi e le riflessioni che la Commissione ha dimostrato di poter offrire fin dall'inizio della legislatura, oltre a salvaguardarne le competenze per materia.

Tuttavia, da un distinto e autonomo punto di vista, precisa che la richiesta di un nuovo deferimento dell'atto Senato n. 3047 non deve essere assolutamente interpretata come una volontà di dilatarne eccessivamente i tempi di approvazione da parte del Parlamento. Ricorda infatti che si è in presenza di un testo già approvato a larga maggioranza dalla Camera dei deputati e che la sua rapida approvazione risulta pienamente funzionale allo scopo di recuperare credibilità all'Italia nei confronti dei mercati, dell'Unione europea e dei singoli Stati membri. Sottolinea infatti che il Partito democratico valuta positivamente il testo licenziato dalla Camera - pur se in astratto esso potrebbe essere ancora migliorato - e che ne auspica quindi una rapida approvazione, senza modifiche, in seno alle Commissioni di merito. Pertanto un eventuale coinvolgimento della Commissione finanze dovrebbe comunque risultare pienamente rispettoso dei tempi e delle modalità d'esame già definiti.

Il senatore **COSTA** (*PdL*) ricorda che già altri Paesi europei, sotto la spinta della crisi economica e sotto la minaccia di nuovi attacchi speculativi, hanno già provveduto a inserire il vincolo del pareggio di bilancio nei rispettivi testi costituzionali. Ritiene quindi pienamente condivisibili le puntualizzazioni svolte dal senatore Barbolini, con particolare riferimento al fatto che una rapida approvazione del disegno di legge costituirebbe un segnale positivo per l'Italia nei confronti dell'Europa. Di conseguenza, pur essendo legittima e pienamente condivisibile la richiesta di un maggiore coinvolgimento della Commissione finanze, rimarca la necessità di evitare il rischio di un allungamento dei tempi d'esame, dando quindi l'impressione di un Parlamento litigioso che rallenta l'approvazione delle proposte che sono già oggetto di un aperto sostegno da parte del Governo.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*) ritiene doveroso puntualizzare che la proposta da lui sollevata non intende assolutamente né rallentare l'*iter* di approvazione del disegno di legge costituzionale n. 3047 né anticipare un dibattito sui suoi contenuti. Essa, al contrario, valendosi di un clima sereno e di condivisione politica, aveva per fine quello di assicurare una maggiore partecipazione della Commissione alla discussione parlamentare del provvedimento. Tuttavia, nel caso in cui i Gruppi dovessero esprimere un orientamento di segno contrario, si dichiara disponibile a ritirare la propria proposta, nel presupposto che le considerazioni da lui espresse saranno comunque recepite nel dibattito parlamentare.

Il senatore **MURA** (*LNP*) rimarca che il maggiore ostacolo a una nuova assegnazione del disegno di legge n. 3047, con un diretto coinvolgimento della Commissione nell'esame in sede referente, sembra risiedere, da un lato, nella volontà di non modificare il testo licenziato dalla Camera e, dall'altro, nell'affermazione dell'esigenza di pervenire a una rapida approvazione del provvedimento, nell'interesse dell'Italia. A suo parere tali argomentazioni - pur in linea teorica condivisibili - contrastano nettamente con le ripetute rivendicazioni, avanzate anche in tempi recenti, di una valorizzazione del ruolo e delle prerogative della Commissione. In particolare, l'indicazione di non modificare il testo definito dalla Camera e di confermare l'assegnazione in sede referente già disposta comporterebbero uno svuotamento del ruolo propositivo e delle competenze della Commissione finanze, le cui scelte politiche, su materie di suo specifico interesse, sarebbero di fatto delegate ad altri organi parlamentari.

Ribadisce pertanto il proprio sostegno alla proposta avanzata dal presidente Baldassarri, nella piena consapevolezza che un esame in sede referente che vedesse coinvolta anche la Commissione finanze costituirebbe un arricchimento del dibattito parlamentare e non porterebbe comunque a un rallentamento dell'*iter*.

La senatrice **BONFRISCO** (*PdL*) riconosce che la rilevanza dei temi affrontati dal disegno di legge n. 3047 giustifica pienamente la richiesta di una maggiore partecipazione della Commissione finanze ai lavori d'esame in sede referente, da svolgere in tempi certi e definiti. In tal senso ritiene condivisibile e motivata la proposta del presidente Baldassarri, sottolineando che a tal fine risulta probabilmente improprio sollevare il problema del ruolo del Parlamento.

Il senatore **SCIASCIA** (*PdL*) sottolinea l'importanza e l'utilità di un coinvolgimento della Commissione nell'esame di merito del disegno di legge, a condizione, come sottolineato dal senatore Barbolini, che il suo intervento avvenga con tempi e modalità tali da garantire una celere approvazione del provvedimento.

Il senatore **MUSI** (*PD*) rimarca che il disegno di legge costituzionale n. 3047 prevede l'inserimento all'interno della Costituzione del vincolo del pareggio di bilancio come enunciazione di un principio dal carattere estremamente generico e senza che siano assolutamente specificati gli strumenti e le

politiche volte alla sua attuazione, con particolare riferimento agli interventi sul lato delle entrate e delle spese. Pertanto, a suo avviso, la scelta di un coinvolgimento della Commissione bilancio non risulta pienamente rispondente all'effettiva formulazione del testo. Risulta quindi chiaro come la rivendicazione di un diretto coinvolgimento della Commissione finanze tragga origine da tale scelta e risulti pertanto pienamente giustificabile, pur nella consapevolezza che occorre rispettare i tempi d'esame già definiti dalle Commissioni di merito. Si corre comunque il rischio, stante il carattere generico delle disposizioni contenute nel disegno di legge di prendere parte a un dibattito essenzialmente teorico, senza la possibilità di attuare scelte concrete per il futuro del Paese.

La senatrice **BONFRISCO** (*PdL*) dissente dall'interpretazione avanzata dal senatore Musi: a suo parere infatti la scelta di assegnare il provvedimento alle Commissioni 1^a e 5^a riunite è assolutamente corretta e rispettosa dei precedenti in materia. Inoltre l'articolato in questione contiene anche profili normativi più specifici e concreti, che sicuramente potranno incidere sulle future scelte di politica economica dei Governi italiani. Di conseguenza un coinvolgimento della Commissione finanze nell'esame di merito consentirebbe lo svolgimento di un dibattito effettivo e non limitato a questioni teoriche.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*) ricorda che negli anni Settanta, durante la discussione della riforma della legge di contabilità pubblica, si è persa la storica occasione di conferire un valore cogente al vincolo del pareggio di bilancio e di equilibrio tra entrate e spese. Al contrario, il sistema prospettato dall'articolo 81 della Costituzione, con l'imposizione del vincolo di copertura per le minori entrate o le nuove o maggiori spese, in assenza di interventi di rafforzamento, si è prestato a una sostanziale elusione nel corso degli anni, attraverso l'individuazione del saldo netto da finanziare all'interno dei disegni di legge finanziaria approvati per ciascun esercizio. A suo parere, tale meccanismo è stato responsabile della dinamica non governabile assunta dal debito pubblico in Italia. Risulta quindi chiaro che il vincolo del pareggio di bilancio deve essere inserito nella Costituzione con la specificazione dei limiti massimi alle politiche di bilancio del Governo in carica. Pertanto la richiesta di un coinvolgimento della Commissione nell'esame di merito ha per obiettivo quello di consentire non soltanto l'enunciazione di tali principi programmatici, ma anche quello di contribuire al miglior risultato legislativo e all'eliminazione di un grave difetto del sistema di contabilità pubblica.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) puntualizza di non avere alcuna contrarietà a che la Commissione sollevi una questione di competenza con riguardo al deferimento del disegno di legge n. 3047. Invita tuttavia a considerare che sarebbe stato preferibile affrontare per tempo il problema delle Commissioni da investire dell'esame di merito, atteso che il precedente Governo aveva annunciato già nello scorso mese di agosto la volontà di favorire l'approvazione di un disegno di legge parlamentare di modifica dell'articolo 81 della Costituzione.

In secondo luogo, stante anche la ristrettezza dei tempi per l'esame in sede referente, la richiesta di nuova assegnazione avanzata dalla Commissione sembra avere poche possibilità di accoglimento, con il rischio quindi che le sue competenze risultino nuovamente scavalcate.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*), considerato il tenore degli orientamenti espressi dai Gruppi, ritiene quindi preferibile ritirare la propria proposta di sollevare una questione di competenza con riguardo all'assegnazione in sede referente del disegno di legge costituzionale n. 3047. In proposito i contributi e le riflessioni che i singoli Commissari sono in grado di offrire potranno trovare adeguato spazio nel parere da rendere alle Commissioni di merito oltre che attraverso la partecipazione all'esame in sede referente. Preannuncia pertanto un'integrazione dell'ordine del giorno dei lavori della corrente settimana con l'esame in sede consultiva dell'atto Senato n. 3047.

PER LO SVOLGIMENTO DI AUDIZIONI IN MERITO ALLA QUESTIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI DELLE BANCHE

La senatrice **LEDDI** (PD) richiama l'attenzione della Commissione sui nuovi requisiti patrimoniali definiti dall'Autorità bancaria europea (EBA), in base ai quali le banche italiane saranno costrette a deliberare cospicui aumenti di capitale sociale, entro il termine del 30 giugno prossimo, per un totale di 14,8 miliardi di euro. Risulta evidente come la necessità di reperire tale ingente liquidità metterà in difficoltà il sistema bancario nel suo complesso, rendendolo facilmente contendibile da parte di soggetti esteri. Sono inoltre evidenti anche le drammatiche ricadute sull'economia reale, dal momento che è a tutti nota la dipendenza delle attività produttive dal sostegno bancario. Occorre quindi che la Commissione si interroghi sulla natura, politica o tecnica, delle ragioni che sorreggono l'operato dell'EBA e su quali strumenti di difesa si possano approntare per tutelare il sistema bancario italiano. Occorre infine individuare uno specifico strumento procedurale che dimostri la piena consapevolezza del problema da parte della Commissione e la volontà di svolgere un ruolo attivo su tale fronte.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*) ricorda di aver sollevato la questione nella recente audizione del commissario europeo per il mercato interno e i servizi, Michel Barnier, e di aver ricevuto una risposta non soddisfacente. Si tratta di una questione della massima rilevanza, considerati gli effetti negativi di tali interventi di ricapitalizzazione sulle banche italiane. Non solo infatti si rischia la scalata degli istituti di credito da parte di soggetti stranieri, ma anche che essi siano costretti a procedere a un rientro anticipato dei fidi concessi alle imprese e alle famiglie. Concorda quindi con l'importanza di una presa di posizione da parte della Commissione, volta a chiarire i limiti di intervento dell'EBA, che è un organismo con una forte caratterizzazione tecnica.

La senatrice **BONFRISCO** (PdL) esprime il convincimento, a livello personale, che la contendibilità delle maggiori banche italiane sia il punto di arrivo di una serie di attacchi speculativi messi in opera contro il Paese. Inoltre già il presidente della CONSOB, Giuseppe Vegas, aveva evidenziato i rischi e gli effetti negativi derivanti dai massicci interventi di ricapitalizzazione resi necessari dai nuovi parametri europei e aveva altresì posto l'accento sulla questione dei poteri di intervento dell'EBA, come organismo di carattere puramente tecnico. Evidentemente gli interessi del sistema bancario italiano non sono stati adeguatamente rappresentati e difesi nell'ambito dei lavori dell'Autorità bancaria europea. Poiché si è in presenza di un gravissimo attacco al sistema bancario italiano, sottopone alla Commissione la proposta di convocare in audizione la Banca d'Italia per avere chiarimenti e orientare al meglio le riflessioni della Commissione.

Il senatore **COSTA** (PdL) si dichiara favorevole all'audizione della Banca d'Italia ed esprime altresì il convincimento che, nel definire i nuovi parametri europei di patrimonializzazione delle banche, vi fosse la piena consapevolezza dei loro effetti negativi sul sistema bancario italiano.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*), preso atto dell'orientamento emerso, propone quindi di procedere alle audizioni della Banca d'Italia e dell'EBA, quali Autorità di vigilanza sul settore bancario a livello nazionale ed europeo, e del Ministro dell'economia e delle finanze, come rappresentante politico degli interessi dell'Italia.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) dichiara di condividere pienamente i soggetti individuati dal presidente Baldassarri.

La Commissione concorda infine con la proposta del Presidente.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente [BALDASSARRI](#) comunica che l'ordine del giorno della corrente settimana è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge costituzionale n. 3047 (Introduzione del principio di bilancio nella Carta costituzionale).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.